

## Sosta di preghiera per adolescenti/giovani

### Quando digiuni, profumati

*Introduzione:*

P. Venite, fratelli confessiamo che Gesù è Dio, uno della Trinità (+)

**T. che ci ha insegnato a invocare il Padre**

P. da cui viene ogni dono perfetto.

**T. Dio nostro Padre, gloria a te**

P. e al Figlio tuo risuscitato

**T. e al Soffio Santo che dà vita, già ora e per l'eternità. Amen.**

P. Preghiamo.

Rivelaci, o Trinità Santa, il mistero della preghiera filiale di Cristo, nostro fratello e salvatore, e donaci lo Spirito, affinché invocandoti con fiducia e perseveranza, ogni uomo che chiede un Dio trovi il Padre, l'israelita che cerca il Padre trovi il Padre di Gesù e al cristiano che bussa alla porta del Figlio sia aperto il cuore dell'Abbà.

*Segno*

Ciascuno di noi compone con la propria vita il sudario con cui sarà avvolto il corpo di Cristo: la nostra umanità, nella comunione, accoglie la vita di Dio e ne resta impressionata...insieme portiamo nel mondo il volto d'amore di Cristo

Viene dato a ciascuno un pezzo di stoffa, di forme e colori diversi.

*Tempo di silenzio e contemplazione per disporsi alla preghiera*

**Ant. Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?**

**Salmo 22 (21)**

Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?  
Lontane dalla mia salvezza le parole del mio grido!  
Mio Dio, grido di giorno e non rispondi;  
di notte, e non c'è tregua per me.

Eppure tu sei il Santo,  
tu siedi in trono fra le lodi d'Israele.  
In te confidarono i nostri padri,  
confidarono e tu li liberasti;

a te gridarono e furono salvati,  
in te confidarono e non rimasero delusi.  
Ma io sono un verme e non un uomo,  
rifiuto degli uomini, disprezzato dalla gente.

Si fanno beffe di me quelli che mi vedono,  
storcono le labbra, scuotono il capo:  
"Si rivolga al Signore; lui lo liberi,  
lo porti in salvo, se davvero lo ama!".

Sei proprio tu che mi hai tratto dal grembo,  
mi hai affidato al seno di mia madre.  
Al mio nascere, a te fui consegnato;  
dal grembo di mia madre sei tu il mio Dio.

Non stare lontano da me,  
perché l'angoscia è vicina e non c'è chi mi aiuti.  
Mi circondano tori numerosi,  
mi accerchiano grossi tori di Basan.

Spalancano contro di me le loro fauci:  
un leone che sbrana e ruggisce.  
Io sono come acqua versata,  
sono slogate tutte le mie ossa.

Il mio cuore è come cera,  
si scioglie in mezzo alle mie viscere.  
Arido come un coccio è il mio vigore,  
la mia lingua si è incollata al palato,  
mi deponi su polvere di morte.

Un branco di cani mi circonda,  
mi accerchia una banda di malfattori;  
hanno scavato le mie mani e i miei piedi.

Posso contare tutte le mie ossa.  
Essi stanno a guardare e mi osservano:  
si dividono le mie vesti,  
sulla mia tunica gettano la sorte.

Ma tu, Signore, non stare lontano,  
mia forza, vieni presto in mio aiuto.  
Libera dalla spada la mia vita,  
dalle zampe del cane l'unico mio bene.

Salvami dalle fauci del leone  
e dalle corna dei bufali.  
Tu mi hai risposto!  
Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli,  
ti loderò in mezzo all'assemblea.

Lodate il Signore, voi suoi fedeli,  
gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe,  
lo tema tutta la discendenza d'Israele;

perché egli non ha disprezzato  
né disdegnato l'afflizione del povero,  
il proprio volto non gli ha nascosto  
ma ha ascoltato il suo grido di aiuto.

Da te la mia lode nella grande assemblea;  
scioglierò i miei voti davanti ai suoi fedeli.  
I poveri mangeranno e saranno saziati,  
loderanno il Signore quanti lo cercano;  
il vostro cuore viva per sempre!

Ricorderanno e torneranno al Signore  
tutti i confini della terra;  
davanti a te si prostreranno  
tutte le famiglie dei popoli.

Perché del Signore è il regno:  
è lui che domina sui popoli!

A lui solo si prostreranno  
quanti dormono sotto terra,  
davanti a lui si curveranno  
quanti discendono nella polvere;  
ma io vivrò per lui,  
lo servirà la mia discendenza.

Si parlerà del Signore alla generazione che viene;  
annunceranno la sua giustizia;  
al popolo che nascerà diranno:  
"Ecco l'opera del Signore!". *Gloria*

**Ant. Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?**

## Canto al Vangelo

### Dal Vangelo secondo Matteo

Mt 21,1-11

Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfrage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli, dicendo loro: "Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un'asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me. E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito"". Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: "Dite alla figlia di Sion: "Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma"". I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: "Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!". Mentre egli entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e diceva: "Chi è costui?". E la folla rispondeva: "Questi è il profeta Gesù, da Nàzaret di Galilea".

## Meditazione

### C. BOBIN, *L'uomo che cammina*, Qiqajon, Magnano (BI) 1998.

Pochissimi riescono a tenere il suo passo. Una manciata di uomini e alcune donne. Le donne hanno un vecchio legame coniugale con la fatica e il rifiuto della fatica. Verso la fine, annuncia che "là dove va" nessuno potrà seguirlo e che non si tratta di un abbandono, perché "là dove va" avrà la stessa costante benevolenza per ciascuno. Le società ci prendono per quantità, in blocco, in massa, a cifre. "Là dove va" non potremo andarci diversamente da lui: solo come a un appuntamento. I quattro che descrivono il suo passaggio sostengono che, morto, si è rialzato dalla morte. È questo indubbiamente il punto di rottura: questa storia che ha molti tratti della luce serena d'Oriente, assume qui una dimensione incomparabile. O ci si separa da quest'uomo su questo punto, e si fa di lui un sapiente come ce ne sono stati migliaia, pronti magari ad accordargli un titolo di principe. Oppure lo si segue, e si è votati al silenzio, perché tutto ciò che si potrebbe dire è allora inudibile e folle. Inudibile perché folle. L'uomo che cammina è quel folle che pensa che si possa assaporare una vita così abbondante da inghiottire perfino la morte. Coloro che ne seguono le orme e credono che si possa restare eternamente vivi nella trasparenza di una parola d'amore, senza mai smarrire il respiro, costoro, nella misura in cui sentono quel che dicono, sono forzatamente considerati matti. Quello che sostengono è inaccettabile. La loro parola è folle e tuttavia cosa valgono altre parole, tutte le altre parole pronunciate dalla notte dei secoli? Cos'è parlare? Cos'è amare? Come credere e come non credere? Forse non abbiamo mai avuto altra scelta che tra una parola folle e una parola vana.

*Tempo di silenzio e contemplazione per la meditazione*



*Invocazioni*

Noi ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

- perché con la tua santa croce hai redento il mondo

**R. Kyrie, eleison!**

Signore Gesù, tu hai pianto su Gerusalemme, la città santa:  
concedi alla tua chiesa di comprendere la via della pace. **R.**

Entrato nel tempio hai scacciato i profanatori:  
purifica la tua chiesa che le celebra la tua Pasqua di salvezza. **R.**

Hai chiamato la dimora di Dio casa di preghiera per tutte le genti:  
raduna nell'unità della fede tutti i figli di Dio dispersi. **R.**

Hai maledetto il fico sterile ed esso si è seccato:  
accordaci di portare il frutto che rimane per sempre. **R.**

Signore Gesù, sei andato liberamente per amore nostro verso la croce:  
concedici di seguirti amandoti con tutto il cuore. **R.**

**Padre Nostro**

Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, fa' che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua passione, per partecipare alla gloria della risurrezione. Egli è Dio e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

**Amen**

*Ciascuno porta il proprio pezzo di stoffa nell'angolo della preghiera, verranno successivamente cuciti insieme per formare un sudario che potrà essere utilizzato nelle liturgie del venerdì e sabato santo*